

PAGINE DAL SUD / UNA FAVOLA DI NATALE

di PASQUALE TEMPESTA

Una volpe nella mangiatoia

Un coro di zampogne e di campane, è già tempo di Natale. L'arrivo di un bimbo è sempre una gioia. Per tutti. In particolare per chi crede nel figlio unigenito di Dio e della Vergine Maria. «Natale è arrivato». Il re di Israele è nato, cantavano i ragazzi del coro, lanciando - come strilloni musicali - la lieta novella per tutta la cattedrale, fin su nella vasta cupola oscura». Si presenta così il delizioso volumetto *La volpe alla mangiatoia. Una favola*

di Natale scritto da Pamela Lyndon Travers e pubblicato dalla Sellerio editore (pagg. 110, euro 10,00) tradotto da Orietta Guaita e riccamente illustrato da Thomas Bewick.

L'autrice confessa che si tratta di un racconto fra realtà e fantasia, e che i personaggi sono inventati come nelle fiabe. In certe occasioni a parlare davanti a Gesù sono gli animali, «bestie amiche/che stanno con gioia/ tutte intorno alla mangiatoia» a vegliare il bambino: un asino,

una mucca «bianca e rossa» che «diede al bimbo la sua paglia e il suo fieno», una pecora «pia e mite» e un colombo che dal suo nido tubò il coro calando un «pianissimo improvviso».

Da parte loro, le facce dei fedeli accorsi alla capanna, erano tutte unite «in un'unica luminosità», felici di aver cantato «la lieta novella del Natale». Insomma, splendide pagine di prosa e di poesia per raccontare la storia di questo neonato che guardava tutti «con occhi luminosi e sor-

ridenti». Intanto, nell'alto dei cieli una grande stella ruotava sul suo asse mentre «Angeli e Arcangeli/ incantati nel sonno/ dondolavano come pendoli a mezz'aria/ con le guance appoggiate all'arpa».

Insomma, un lungo viaggio di fantasia poetica per ricordare un evento che da duemila anni commuove e affascina il mondo dei credenti. Il tutto dalla penna e dalla fantasia di una scrittrice che ha saputo «ripetere la geniale facoltà infantile» di congiungere il surreale e la realtà.

